

ATTO N. DD 4314

DEL 02/09/2021

Rep. di struttura DD-TA0 N. 241

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE

OGGETTO: Istruttoria della fase di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 4 comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i., relativa al progetto “Sostituzione condotte centrale idroelettrica Colombaro”
Comuni: Germagnano, Lanzo Torinese
Proponente: SIED S.p.A.
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Premesso che:

- In data 27/5/2021 la società SIED S.p.A. con sede legale in Torino, piazza Crimea n. 7, Partita IVA 07195050013 ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art.10 della L.R. 40/98 e s.m.i..
- L'istruttoria risulta di competenza della Città Metropolitana di Torino in quanto ricade nella categoria B2.51 della L.R. 40/98 e s.m.i..
- In data 3/6/21 con nota prot. n. 60706 è stata inviata ai soggetti interessati la “*Comunicazione di pubblicazione della documentazione e avvio del procedimento*”. Contestualmente la documentazione del progetto in oggetto è stata pertanto pubblicata sul sito web dell'Ente e nei 45 giorni successivi alla pubblicazione non sono pervenuti osservazioni.
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i..
- L'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'Organo Tecnico.

Rilevato che:

-Gli interventi in progetto siti in parte nel territorio comunale di Germagnano (TO) e in parte in quello di Lanzo Torinese, consistito nella sostituzione delle condotte forzate a servizio della Centrale Idroelettrica “Colombaro” di proprietà della Società S I E D S.p.a..

dal punto di vista amministrativo/autorizzativo:



Città metropolitana di Torino

L'area che si estende dalla centrale alla soprastante SP2 in Comune di Lanzo Torinese risulta soggetta a vincolo paesaggistico, ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., in quanto ricadente nelle "Buffer zones" della Rete Ecologica Provinciale.

Inoltre l'area d'intervento ricade parzialmente nella fascia di rispetto del pozzo idropotabile contraddistinto al catasto derivazioni con il codice TOP06439 di cui andrà approfondita l'interferenza degli interventi in progetto, prevedendo eventualmente i necessari interventi di messa in sicurezza della captazione nel corso delle attività di cantiere.

-Dal punto di vista della concessione di derivazione la Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera ha rilevato che l'intervento si configura come intervento di manutenzione straordinaria di una concessione esistente e pertanto, ai sensi del D.P.G.R. 10/R/2003 e s.m.i., art. 27 comma 6, sarà sufficiente dare comunicazione al medesimo ufficio delle variazioni e degli interventi di manutenzione straordinaria.

-Dal punto di vista della concessione stradale per quanto concerne la SP2 si rimanda alla nota prot. n. 79202 del 26/7/21 della Direzione Coordinamento Viabilità - Viabilità l'allegata alla presente determinazione .

dal punto di vista tecnico

Le opere esistenti afferenti all'impianto Colombaro sono:

- opera di presa sita in comune di Germagnano località Funghera (corpo idrico captato Torrente Stura di Lanzo 01SS3N758PI- Q max derivabile 10,6 mc/s);
- canale/galleria di adduzione a pelo libero;
- vasca di carico;
- by-pass di troppo pieno;
- condotta forzata;
- fabbricato della Centrale di produzione;
- canale di restituzione.

Gli interventi in progetto prevedono la sostituzione della condotta forzata, che alimenta le macchine dell'impianto idroelettrico e della condotta di by-pass a servizio del troppo pieno della vasca di carico, sostituendole con nuove tubazioni. Lo sviluppo della condotta, di diametro DN 1900, è pari a circa 270 metri, mentre lo sviluppo della condotta di by-pass è pari a circa 120 metri con un diametro DN 1500 mm nei primi 32 metri e poi DN 1300 mm. Le due condotte attualmente sono affiancate tra loro e hanno un tracciato pressoché rettilineo tra la vasca di carico e l'edificio della Centrale. Le nuove condotte saranno posate in posizione analoga rispetto alle preesistenti limitando le modifiche del contesto attuale. Tale intervento si rende necessario in quanto le tubazioni esistenti risultano in uso dal 1930 e presentano problemi di usura, perdite di carico ed arrugginimenti, come dimostrato dagli interventi ispettivi effettuati periodicamente dal proponente.

Gli interventi proposti risultano quindi finalizzati all'ottimizzazione dello sfruttamento della risorsa idrica da parte della centrale, all'ammodernamento dell'infrastruttura ed all'ottimizzazione dei necessari interventi manutentivi della stessa.

La soluzione progettuale proposta prevede l'interramento del primo tratto della condotta forzata (tra la vasca di carico ed il ponte sulla strada comunale, dove attualmente risulta posizionata in posizione ribassata rispetto al piano campagna) e la sua rettificazione nel tratto compreso fra l'attraversamento della SP2 (in galleria) e l'attraversamento della linea ferroviaria Torino-Ceres (sotto il ponte ferroviario, dove attualmente essa subisce una lieve deviazione verso sinistra).

Nel tratto di rettificazione della condotta forzata, in corrispondenza dell'attraversamento ferroviario, è

prevista una lieve modifica alla regimazione del Rio Corona, un rio minore non appartenente all'elenco delle acque pubbliche che viene intersecato dalla condotta e corre parallelamente ad essa; verrà demolito il canale esistente e sarà realizzato un nuovo canale in cls a "U" con fondazioni su micropali, su cui disporre elementi metallici per il sostegno delle nuove condotte.

In corrispondenza di tale tratto, il posizionamento delle condotte si discosterà leggermente dall'attuale, dal momento che verranno accentrate e lievemente sollevate modificando le livellette esistenti.

A lavori ultimati, tale sistema di sostegni non risulterà interferente con il corso del Rio Corona.

Verranno realizzati anche adeguamenti delle sponde del Rio mediante una soglia in massi cementati per proteggere i manufatti di appoggio della condotta nel tratto in cui intersecano il Rio stesso.

Il corso del Rio proseguirà poi al di sotto della condotta di by-pass, andando a confluire nel canale di scarico del by-pass come avviene già attualmente.

Ulteriori interventi previsti sono:

- demolizione e rifacimento dei supporti delle condotte in cls preesistenti, realizzandone di nuovi affini per forma e volumetria e di analoga ubicazione;
- demolizione del fabbricato dismesso adiacente alla Centrale, sita in comune di Lanzo Torinese.

Cantiere

Si prevede una durata dei lavori di circa 10 mesi, è prevista la realizzazione di un cantiere principale presso il fabbricato della centrale idroelettrica. In tale area verrà gestito il deposito di stoccaggio dei materiali, l'accumulo dei residui delle lavorazioni e delle demolizioni, la realizzazione delle attività di preparazione dei materiali per la successiva posa in opera e le altre attività inerenti alla gestione della fase realizzativa dell'opera. L'approvvigionamento dei materiali in sito avverrà in parte tramite la viabilità ordinaria (Strada Provinciale SP2) e in parte tramite la strada vicinale che raggiunge la centrale di produzione distaccandosi dalla SP1.

Verrà allestita una seconda area di deposito dei materiali di consumo nella zona sottostante la vasca di carico.

Per il raggiungimento dell'area della vasca di carico è previsto l'accesso mediante la strada comunale che collega tale area con la sottostante Strada Provinciale SP2. Alternativamente, per i mezzi di maggiori dimensioni potrà essere valutato l'accesso all'area della vasca di carico, sempre da Strada Provinciale SP2.

Per la rimozione delle tubazioni esistenti e l'approvvigionamento delle nuove tubazioni nelle porzioni del tracciato difficilmente accessibili, si prevede l'utilizzo di un'autogrù (o gru mobile) a braccio. Essa potrà essere posizionata in diverse posizioni del cantiere, per consentire l'approvvigionamento dei materiali alle differenti aree di lavorazione.

L'installazione e l'utilizzo dell'autogrù dovrà essere definita all'interno del Piano operativo e di gestione del cantiere, relativamente anche agli aspetti legati alla sicurezza.

Per l'esecuzione delle lavorazioni comprese nel tratto tra la strada comunale e la Provinciale e tra la Provinciale e l'attraversamento ferroviario sono state ipotizzate diverse soluzioni:

- realizzazione di piazzole laterali alla SP2 mediante terre armate, per installazione di autogrù garantendo la viabilità (senso unico alternato) lungo la Strada Provinciale;
- creazione di piste di cantiere per la discesa di mini-escavatori e micro-trivelle al sedime delle condotte;
- eventuale intubamento del Rio Corona nel tratto in attraversamento della linea ferroviaria, per accesso da valle dei mezzi di cantiere.

Terre e rocce da scavo

Nel corso degli scavi, i materiali da scavo di risulta verranno posti ai lati degli scavi per ripristinare la morfologia preesistente dell'area o allontanata mediante i mezzi di cantiere, eventualmente dopo essere stati



Città metropolitana di Torino

accumulati nelle aree di deposito di cantiere predisposte.

I manufatti preesistenti saranno rimossi dall'area ed avviati a riciclo o recupero; le vecchie condotte saranno smantellate in porzioni di tubazioni aventi dimensioni ridotte, e se necessario, tagliate per favorire la separazione della tubazione dal manufatto e il suo allontanamento dall'area del cantiere.

Si rammenta che occorre quantificare il materiale proveniente dagli smantellamenti dei manufatti esistenti ed indicare il destino finale degli stessi.

Gli scavi saranno limitati alle aree dei blocchi di ancoraggio e delle selle, e nei tratti ove la conformazione del terreno renda necessaria la sua riprofilatura in funzione degli ingombri della nuova condotta. Il materiale di risulta dagli scavi verrà depositato a lato degli scavi stessi in condizioni di sicurezza durante la realizzazione dei manufatti e riutilizzato direttamente in sito per il rinterro; la parte eccedente verrà riprofilata in opera sul terreno esistente per il ritombamento di avvallamenti o per la realizzazione di limitate opere di sistemazione del versante.

Ulteriori scavi verranno eseguiti nel corso delle attività di realizzazione del nuovo canale ad "U" nel tratto di rettificazione della condotta forzata.

Il materiale eventualmente eccedente che non possa essere riutilizzato in sito verrà allontanato dal sito di produzione e depositato presso l'area di cantiere di valle (area antistante la centrale di produzione). Si ricorda che il deposito intermedio delle terre e rocce da scavo dovrà essere effettuato ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 120/17.

Viabilità

Per quanto concerne le interferenze con la viabilità provinciale si rimanda alla nota prot. n. 79202 del 26/7/21 della Direzione Coordinamento Viabilità - Viabilità 1.

Dal punto di vista **ambientale**

Dall'esame della documentazione depositata e dell'istruttoria condotta si può delineare il seguente scenario di base:

Biodiversità

L'area risulta interessata da una copertura vegetale spontanea nel tratto delle condotte compreso fra la strada comunale e l'attraversamento ferroviario; tale area, stimata in circa 780 mq, sarà sgomberata per consentire l'esecuzione delle attività in progetto.

Si rilevano prevalentemente specie tipiche di ambienti incolti e scarpate come frassino e sambuco, con presenza di noccioli e betulle. Numericamente è stato stimato un quantitativo di piante da eliminare pari a ca. 200 esemplari di diametro molto variabile ed altezze fino a 20 metri.

Lo sfalcio dell'area si configura come attività di manutenzione dei manufatti costituenti l'Impianto Idroelettrico di Germagnano ed il taglio della vegetazione si configura come intervento di pulizia delle piante interferenti con il tracciato delle condotte.

Atmosfera

La realizzazione dell'opera nel suolo complesso non comporterà impatti significativi sulla qualità dell'aria delle zone circostanti. L'impatto principale è connesso alla possibile diffusione di polveri dovuta alle lavorazioni ed all'incremento delle emissioni di gas di scarico connesso alle macchine operatrici ed ai mezzi di trasporto utilizzati, il cui contenimento risulta attuabile con l'adozione di cautele da adottarsi nel corso dell'esecuzione degli interventi di norma applicate nell'ambito di opere similari.

Dal momento che gli interventi sono previsti in un contesto urbanizzato, dovrà essere predisposto a cura del Direttore dei Lavori un Piano di Gestione delle lavorazioni che riporti il dettaglio di tutti gli accorgimenti da

attuarsi in fase di cantiere per mitigare gli impatti delle emissioni prodotte sui recettori sensibili.

Acque superficiali

Non essendo previsti interventi in alveo e non essendo previste alterazioni della risorsa idrica derivata rispetto alla situazione attuale, si possono escludere impatti diretti sul Torrente Stura di Lanzo captato dalla centrale esistente.

Le attività in progetto apporteranno modifiche allo stato attuale del Rio Corona con una maggiore antropizzazione del tratto, che tuttavia risulta già attualmente regimentato con muri di sponda laterali e un fondo in cls. In esso confluiscono numerosi scarichi provenienti dalle abitazioni adiacenti e non risulta di particolare pregio ambientale; si esclude quindi che le opere in progetto possano avere impatti significativi sulla qualità dell'ambiente idrico, di per sé già compromesso.

Occorrerà comunque definire le misure da attuarsi in fase di cantiere per prevenire fenomeni di sversamento accidentale e le modalità di intervento in caso si dovessero verificare.

È stato effettuato uno studio idraulico che mediante apposita modellizzazione ha verificato la compatibilità delle opere in progetto con il Rio Corona, in relazione a scenari di piena con periodo di ritorno di venti, cento e duecento anni.

Da tale studio risulta che gli interventi non costituiscono un fattore di aumento della pericolosità idraulica e non modificano le quote d'alveo attuali, la regimazione delle acque non viene interferita e durante la fase di cantiere non si verificherà alcun incremento del livello di rischio.

Suolo

Gli impatti sulla componente suolo risultino in generale di entità contenuta e temporanei (legati alle fasi di cantiere); i rischi di erosione e di contaminazione del suolo, anch'essi strettamente connessi alle attività di cantiere, saranno temporanei e si potranno considerare esauriti una volta completati gli interventi di sistemazione finale e ripristino della vegetazione.

Una volta terminate le lavorazioni, l'intera fascia interessata dai movimenti terra verrà inerbita con un idoneo miscuglio erbaceo; potranno essere realizzati all'occorrenza interventi antierosivi con tecniche di ingegneria naturalistica. Si prevedono periodici sopralluoghi per verificare l'attecchimento della copertura erbacea e l'eventuale presenza di segni di erosione; sulla base dell'esito degli stessi potranno essere organizzati eventuali interventi correttivi.

Traffico

In fase di cantiere si registrerà un incremento quantitativo di traffico di mezzi pesanti indotto dalla fase di trasporto dei materiali e dei manufatti necessari alla realizzazione dell'intervento; l'incremento dei mezzi di maggiori dimensioni interesserà la SP1.

Sono previste inoltre interferenze con la Strada Provinciale SP2, la quale dà accesso da monte alla zona della Centrale di produzione e che vedrà un incremento di traffico veicolare per il trasporto del materiale d'uso.

È previsto un totale di circa 165 viaggi per le diverse esigenze durante le lavorazioni e la fase di cantiere.

A lato della Provinciale è prevista la realizzazione di piazzole dalla larghezza di 3 m circa mediante terre armate, utili allo svolgimento delle operazioni di cantiere (es. installazione autogrù). Tali piazzole consentiranno di garantire la viabilità lungo l'infrastruttura anche durante le attività di cantiere, prevedendo un senso unico alternato nel tratto interessato dall'attraversamento.

Si prevede inoltre la chiusura parziale dell'infrastruttura nel corso degli interventi di pulizia dell'area dalla vegetazione e nel corso delle operazioni di cantiere che la rendano necessaria.

Rumore

Trattandosi della sostituzione di due condotte esistenti a servizio di un impianto idroelettrico operativo da circa novanta anni, gli impatti dell'opera in progetto sul clima acustico saranno concentrati principalmente durante le diverse fasi di cantiere e in particolare nel corso delle attività di demolizione dei manufatti in cls,

l'approvvigionamento dei materiali d'uso, il montaggio delle nuove condotte.

Per quanto riguarda invece la fase di esercizio, gli interventi previsti non determineranno modifiche al clima acustico delle aree interessate.

È stata effettuata una Valutazione Previsionale di Impatto Acustico degli interventi in progetto.

L'area in Comune di Lanzo Torinese ricade in larga parte in classe III - aree di tipo misto, con eccezione dell'area nei pressi della Centrale Idroelettrica di Germagnano, classificata in classe VI - aree esclusivamente industriali.

Per quanto riguarda la porzione dell'area di intervento ricadente all'interno del territorio comunale di Germagnano, ricade all'interno di zone di categoria C – Zone di completamento e di categoria E – Zone Agricole.

Ritenuto che:

- il progetto riguardando la sostituzione di manufatti dell'impianto idroelettrico esistente non prevede ulteriori o diversi sfruttamenti della risorsa idrica;
- le opere in progetto porteranno un efficientamento dell'impianto esistente consentendo una migliore produzione di energia da fonte rinnovabile a parità di sfruttamento della risorsa idrica;
- e previsto l'interramento di un tratto delle condotte esistenti nonché miglioramenti per quanto concerne il rischio idraulico dei Rio;
- complessivamente non sono prevedibili impatti ambientali negativi significativi sui diversi comparti ambientali interferiti.

Sulla base delle motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto può essere escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale dell'art. 10 della l.r. n. 40/98 smi e dell'art. 19 del D. lgs. 152/2006 e smi, solo subordinatamente al rispetto di quanto di seguito specificato:

a) Approfondimenti tecnici ambientali che dovranno essere inseriti nel progetto definitivo nell'ambito del successivo procedimento di autorizzazione dell'intervento in progetto.

- Dovrà essere dato riscontro alla nota prot. n. 79202 del 26/7/21 della Direzione Coordinamento Viabilità - Viabilità 1 della Città Metropolitana allegata alla presente determinazione.

-Per l'esecuzione delle lavorazioni comprese nel tratto tra la strada comunale e la Provinciale e tra questa e l'attraversamento ferroviario sono state ipotizzate diverse soluzioni: nella progettazione definitiva dovrà essere indicata e dettagliata l'opzione prescelta.

-Dovrà essere approfondita l'interferenza degli interventi in progetto con le aree di rispetto della captazione potabile posta a sud della centrale in comune di Lanzo Torinese identificata con il codice TOP06439 , prevedendo eventualmente i necessari interventi di messa in sicurezza della captazione nel corso delle attività di cantiere.

-Dovrà essere indicata e dettagliata l'opzione prescelta per l'esecuzione delle lavorazioni comprese nel tratto tra la strada comunale e la Provinciale e tra la Provinciale e l'attraversamento ferroviario.

-Dovrà essere fornito un bilancio degli inerti con indicazione precisa dei volumi di materiale movimentato, riutilizzato ed in esubero, nonché del fabbisogno di inerti connesso alla realizzazione dell'opera. Il riutilizzo in loco delle terre e rocce da scavo nell'ambito del medesimo cantiere dovrà sottostare alle indicazioni procedurali contenute all'art. 24 del D.P.R. 120/17.

Il deposito intermedio delle terre e rocce da scavo dovrà essere effettuato ai sensi dell'art. 5 del D.P.R.

120/17. Inoltre l'utilizzo dei materiali da scavo come sottoprodotti è soggetto al rispetto di condizioni che devono essere attestate dal produttore mediante autocertificazione da inviare, almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori di scavo, al Comune e all'ARPA Piemonte (ex art. 21 del D.P.R. n. 120/2017).

- Dovrà essere quantificato il materiale proveniente dagli smantellamenti dei manufatti esistenti ed indicare il destino finale degli stessi.
- Dovrà essere predisposto a cura del Direttore dei Lavori un Piano di Gestione delle lavorazioni che riporti il dettaglio di tutti gli accorgimenti da attuarsi in fase di cantiere per mitigare gli impatti delle emissioni prodotte sui recettori sensibili.
- Occorrerà definire le misure da attuarsi in fase di cantiere per prevenire fenomeni di sversamento accidentale e le modalità di intervento in caso si dovessero verificare.
- Dovranno essere dettagliate le modalità realizzative degli interventi di inerbimento e di ripristino vegetazionale previsti.
- Tutte le prescrizioni da adottarsi in fase di cantiere per mitigare gli impatti connessi alle attività rumorose dovranno essere dettagliate nel Piano di gestione operativa del cantiere e dovranno essere effettuate le necessarie verifiche del rispetto delle stesse.

b) Adempimenti per la fase di realizzazione

Per la fase di cantiere sono state identificate le sorgenti di rumore previste ed i recettori sensibili individuati sono alcuni edifici residenziali posti nelle immediate vicinanze del percorso della condotta. Le attività lavorative potranno essere realizzate in orario lavorativo su un arco temporale compreso tra le ore 8.00 e le ore 18.00, che dovrà essere definito in accordo con i Comuni interessati. Vista la presenza di ricettori sensibili nelle immediate vicinanze delle aree di cantiere acusticamente significative, sarà necessario prevedere, in concomitanza con le lavorazioni maggiormente rumorose, l'utilizzo di barriere acustiche e cofanature acustiche temporanee e removibili che siano in grado di azzerare, o comunque limitare l'impatto acustico del cantiere.

- Dovranno essere adottate tutte le misure previste dalle: "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" di cui alla D.G.R. n.33-5174 del 12/6/2017.

-La gestione del traffico veicolare dovrà essere concordata con i Comuni interessati.

Visti:

- i pareri giunti e depositati agli atti;
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";
- Il D.Lgs n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la Legge 7/4/2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, con particolare riferimento all'art. 1 comma 50, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di Comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 della L. 5/6/2003, n. 131;

- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;
- Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- **di escludere**, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 40/98 s.m.i. e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto denominato “Sostituzione condotte centrale idroelettrica Colombaro” localizzato comuni di Germagnano e Lanzo Torinese, presentato dalla società SIED S.p.A. con sede legale in Torino, piazza Crimea n. 7 - Partita IVA 07195050013, dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., subordinatamente a quanto sopra specificato.

Copia della presente determinazione sarà pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino e ne sarà data comunicazione al proponente e ai soggetti competenti in materia ambientale.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 02/09/2021

IL DIRETTORE DI DIPARTIMENTO
Firmato digitalmente da Claudio Coffano

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. 79202_viabilita.pdf



¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento